

APERTURA CONTO CORRENTE BANCARIO/POSTALE

Il conto corrente è uno strumento indispensabile per poter collocare i propri risparmi, ricevere lo stipendio e il pagamento delle prestazioni sociali ed effettuare altre operazioni di cui nella società odierna è quasi impossibile fare a meno. L'apertura di un conto corrente può rivelarsi un'operazione burocraticamente complessa o comunque di non semplice gestione per i cittadini stranieri in Italia: a tale proposito è bene ottenere il maggior numero di chiarimenti possibile sulle modalità di apertura del conto, sulle tipologie di prodotti e servizi disponibili e sulle procedure da seguire, rivolgendosi a tutti i canali messi a disposizione dall'istituto di credito: sportello fisico (chiedendo specificamente se sia possibile consultare materiali informativi in lingue diverse dall'italiano), sito internet (di cui spesso sono accessibili anche versioni multilingua) e call center telefonico. A queste tre opzioni si aggiungono i social network: sono sempre di più gli istituti di credito che rispondono a dubbi e richieste dei clienti su Facebook, Instagram e Twitter e che hanno aperto un canale YouTube dove pubblicare video a tema. Può altresì essere utile consultare associazioni e patronati per ulteriori delucidazioni.

Nella maggior parte dei casi l'apertura del conto corrente di per sé è gratuita ma quasi sempre è richiesto il pagamento di oneri fiscali (in genere un'imposta di bollo) a cui si sommano, come per tutti i servizi, i costi di utilizzo. Questi ultimi dipendono dalla tipologia di conto e dall'utilizzo e si dividono tra costi fissi – come il canone mensile – e costi variabili (legati allo svolgimento delle diverse operazioni). Per avere un quadro completo dei costi, con relative spese e commissioni, è opportuno consultare Indicatore Sintetico di Costo (ISC) contenuto nel Foglio Informativo del conto corrente.

A tale proposito è opportuno sottolineare come per le operazioni e per i servizi bancari e finanziari vigano specifici obblighi di trasparenza, in particolare relativamente alle informazioni che i prestatori dei servizi di pagamento sono tenuti a fornire agli utenti in merito agli elementi essenziali del rapporto contrattuale e alle variazioni applicate.

Come aprire un conto corrente

Per aprire un conto corrente è possibile recarsi fisicamente presso la filiale di una banca o comunque di un altro prestatore di servizi di pagamento (tra cui anche Poste Italiane) oppure procedere online: quest'ultima opzione è sempre più gettonata, anche in ragione della facilità di comparazione tra le diverse offerte presenti sul mercato effettuabile su siti web specializzati. La normativa antiriciclaggio vigente in Italia prevede che al momento dell'apertura del conto la banca all'identificazione finanziaria dell'utente, quindi a verificare l'identità del richiedente. Generalmente viene richiesta la presentazione di un documento di identità, del codice fiscale o tessera sanitaria e di un certificato di residenza. Oltre ad accertare la validità dei documenti, l'istituto di credito effettua anche alcune spe-

cifiche verifiche sugli eventuali precedenti finanziari ed economici del potenziale cliente attraverso la consultazione del Registro Informatico dei Protesti (in cui l'utente potrebbe essere stato inserito in caso di mancata accettazione di una tratta, mancato pagamento di una cambiale o mancato pagamento di un assegno) nonché, per i conti legati a concessione di linee di credito, delle banche dati aderenti al Sistema di Informazioni Creditizie o SIC per rilevare eventuali segnalazioni negative.

Orientarsi tra le diverse offerte presenti sul mercato può rivelarsi un'impresa ardua, quindi è importante fare in primis chiarezza su quali siano gli elementi da tenere presenti per selezionare il conto più adatto alle proprie esigenze: oltre a considerare il canone mensile o annuo del conto, è opportuno valutare costi fissi e variabili e servizi inclusi. A tale scopo è bene esaminare con attenzione l'Indicatore Sintetico di Costo (ISC), in cui sono riportati i dettagli che compongono il costo totale di un conto corrente e che si trova all'interno del foglio informativo che il prestatore di servizi di pagamento è tenuto a fornire prima della sottoscrizione del contratto. Nel foglio informativo sono inoltre presenti le informazioni sull'intermediario, le condizioni economiche del servizio, le clausole contrattuali e i mezzi di tutela stragiudiziale di cui l'utente può avvalersi. Altro strumento fondamentale che l'istituto di credito deve obbligatoriamente fornire al consumatore in fase precontrattuale è il documento di sintesi, finalizzato ad assicurare all'utente un'informazione comprensibile ed esauriente, ad agevolare la comprensione delle caratteristiche, dei rischi e dei costi del prodotto finanziario e a favorire la comparazione tra le offerte per agevolare scelte più consapevoli e coerenti con le esigenze finanziarie, familiari e professionali.

A quanto sopra indicato si aggiunge poi l'Indicatore dei Costi Complessivi (ICC), cioè l'indicatore orientativo della spesa annuale dei conti di pagamento offerti ai consumatori calcolato con riferimento a profili di operatività standardizzati, meramente indicativi, definiti da Banca d'Italia. L'ICC è riportato all'interno dei Documenti Informativi sulle Spese (FID – Fee Information Document) che è possibile consultare sui siti web degli istituti di credito nonché nel Riepilogo sulle Spese (SOF – Statement of Fees) dei conti correnti. Ai fini del calcolo dell'ICC, Banca d'Italia ha individuato tre tipologie di conti:

- Conto corrente con un sistema di tariffazione forfetario (c.d. “a pacchetto”) all'interno del quale vengono distinti sei profili sulla base di variabili demografiche e della frequenza di utilizzo:

Giovani (164 operazioni all'anno)

Famiglie con operatività bassa (201 operazioni all'anno)

Famiglie con operatività media (228 operazioni all'anno)

Famiglie con operatività elevata (253 operazioni all'anno)

Pensionati con operatività bassa (124 operazioni all'anno)

Pensionati con operatività media (189 operazioni all'anno)

- Conto corrente con sistema di tariffazione a consumo (c.d. “ordinari”) per il quale è stato individuato un solo profilo riconducibile ad un’operatività particolarmente bassa (112 operazioni all’anno) e destinato agli utenti che presentino esigenze molto specifiche, ad esempio nel caso di conti correnti utilizzati in via occasionale o comunque intestati a consumatori già titolari di altri conti o ancora impiegati esclusivamente per l’addebito della rata del mutuo.
- Conto corrente “in convenzione”, destinati cioè a particolari categorie di clienti, ad esempio dipendenti pubblici o anche privati per i quali le cui condizioni sono negoziate collettivamente con la banca in base appunto alle specifiche esigenze del target di riferimento.

TIPOLOGIE DI CONTO

Nonostante l’offerta di prodotti e servizi possa variare sensibilmente a seconda del soggetto a cui ci si rivolge per l’apertura del conto, è possibile ricondurre la variegata offerta presente sul mercato ad alcune principali tipologie:

1. Conto corrente di base

La titolarità di un conto corrente costituisce un diritto fondamentale per tutti i/le cittadini/e stranieri/e regolarmente soggiornanti poiché in assenza di questa condizione non è possibile procedere alla regolare assunzione e retribuzione da parte di un datore di lavoro: in presenza di tutta la documentazione necessaria, banche, Poste italiane e tutti gli altri soggetti abilitati ad offrire servizi su un conto di pagamento sono pertanto tenuti a garantire l’esercizio di tale diritto.

Il conto corrente di base, in cui è possibile effettuare un numero definito di operazioni sia in entrata sia in uscita, è rivolto soprattutto agli utenti con necessità finanziarie circoscritte ed è stato creato per agevolare le fasce economicamente più fragili della popolazione. Questo strumento può prevedere il pagamento di un canone annuale che includa tutte le operazioni o anche essere gratuito a determinate condizioni: la gratuità (quindi l’esonero dal pagamento da imposta di bollo e altre spese) deve essere garantita ai clienti con ISEE inferiore a 11.600 euro, mentre i pensionati con assegno INPS non superiore ai 18.000 euro annui lordi hanno diritto ad usufruire dello strumento pagando solo l’imposta di bollo.

Di seguito le operazioni minime incluse nel conto corrente di base **SENZA PAGAMENTO DI CANONE NÉ IMPOSTA DI BOLLO** per ciascuna annualità:

- 6 richieste elenco movimenti
- 6 prelievi di contanti allo sportello tradizionale
- 12 prelievi allo sportello automatico (ATM) di altre banche/prestatori di servizi di pagamento
- 36 pagamenti ricevuti tramite bonifici Sepa (Single Euro Payments Area, cioè l'Area Unica dei Pagamenti in Euro) inclusi accrediti stipendi e pensioni
- 12 pagamenti ricorrenti effettuati tramite bonifico Sepa con addebito in conto
- 6 pagamenti effettuati tramite bonifico Sepa con addebito in conto
- 12 versamenti di contanti e assegni
- 1 comunicazione sulla trasparenza
- 4 informative periodiche (estratti conto e documento di sintesi)
- 1 rilascio, sostituzione e rinnovo carta di debito

A quanto appena indicato si aggiungono pagamenti con carta di debito, addebiti diretti SEPA e prelievi presso qualsiasi sportello automatico (ATM) della propria banca (o altro soggetto del suo gruppo) illimitati.

In caso di operazioni aggiuntive nonché per l'eventuale superamento del numero di operazioni incluso nel prodotto possono essere applicati costi aggiuntivi.

Il titolare del conto può richiedere, ma il prestatore di servizi di pagamento non può imporre, l'effettuazione di operazioni aggiuntive o in numero superiore rispetto a quelle sopraindicate.

Il diritto all'apertura del conto corrente di base vige, senza discriminazioni, per tutte le persone che soggiornino legalmente in uno Stato membro dell'Unione Europea, anche per quanti non abbiano fissa dimora o si trovino nella condizione di richiedenti asilo.

Per poter richiedere il conto corrente di base è necessario essere in possesso di un documento di identità in corso di validità e del codice fiscale (anche se numerico). Non è indispensabile possedere una carta di identità, poiché è sufficiente il permesso di soggiorno o la ricevuta di rinnovo: la ricevuta della richiesta di permesso con fotografia e timbro della questura, costituisce permesso di soggiorno provvisorio ed è allo stesso modo un documento valido per poter aprire un conto corrente di base.

Anche i detenuti stranieri che in possesso di un documento attestante l'ammissione ad una misura alternativa al carcere possono aprire il conto di base, anche in assenza di permesso di soggiorno.

Il fatto di non possedere una carta di identità, di trovarsi nella condizione di richiedente asilo, di disporre di un codice fiscale numerico e di non essere in possesso di un contratto di lavoro non costituiscono pertanto motivazioni che possano legittimamente e legalmente essere poste alla base di un eventuale rifiuto di apertura di un conto corrente di base. Nel caso in cui quindi l'apertura del conto venga rifiutata adducendo ad una di queste condizioni è quindi opportuno reiterare la richiesta presentando il testo stampato dell'Art.126-noviesdecies del Testo Unico Bancario, che sancisce appunto il diritto ad usufruire del conto corrente di base secondo il quadro appena descritto. Qualora neanche così si riesca ad ottenere un riscontro positivo, sarà opportuno contattare un patronato, un sindacato o un'associazione che si occupa delle persone migranti per ricevere maggiori informazioni e valutare la possibilità di un intervento a livello legale. E' inoltre possibile segnalare comportamenti discriminatori all'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e all'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) della Presidenza del Consiglio.

L'apertura del conto di base non può essere condizionata all'acquisto di servizi accessori, salvo che questa condizione si applichi in modo uniforme a tutta la clientela del prestatore di servizi di pagamento.

Il consumatore può esercitare il diritto di recesso dal conto di base in qualsiasi momento, il prestatore di servizi di pagamento è invece legittimato all'interruzione del contratto solo nel caso in cui:

- Il consumatore abbia usato intenzionalmente il conto per fini illeciti;
- Alla data del 31 dicembre il conto risulti incapiente e non movimentato per oltre 24 mesi consecutivi su ordine o su iniziativa del consumatore;
- L'utente abbia avuto accesso al conto di base fornendo informazioni errate;
- Il cliente non risulti più legalmente residente in un Paese UE;
- Il consumatore abbia aperto in Italia, successivamente all'attivazione del conto di base, un altro conto di pagamento che consenta la fruizione dei servizi precedentemente indicati.

La banca è comunque tenuta a comunicare le motivazioni del recesso in forma scritta e senza spese a carico del cliente, indicando le procedure di reclamo disponibili e informando l'utente della facoltà di inviare un esposto alla Banca d'Italia o di adire i sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie per contestare il recesso.

2. CONTO ORDINARIO

Il conto ordinario – che consente di svolgere le principali operazioni bancarie, tra cui pagamenti, accredito dello stipendio, utilizzo di carta di debito e carta di credito, stipula di un'assicurazione, finan-

ziamenti, emissione di assegni, pagamento di bonifici e bollette e gestione dei risparmi – prevede il pagamento di un canone, spesso a cadenza mensile, nonché un costo aggiuntivo per lo svolgimento di determinate operazioni. In genere l'andamento dei costi è direttamente proporzionale al numero delle operazioni svolte: ad un numero maggiore di operazioni corrisponde un incremento dei costi da corrispondere alla banca.

I conti a pacchetto invece, come dice il termine stesso, abbinano i servizi del conto corrente ad altre attività (ad esempio assicurazioni, gestione risparmio, etc.).

I conti con franchigia includono un numero limitato di operazioni senza l'applicazione di costi aggiuntivi, mentre quelli senza franchigia consentono di svolgere un numero illimitato di operazioni gratuite.

3. CONTO DEPOSITO

Il conto deposito è una particolare tipologia di conto che si distingue dalle altre per essere uno strumento di risparmio con il quale non è possibile effettuare operazioni diverse dal versamento o prelievo di denaro. A questa tipologia di conto è associato un libretto di risparmio, cioè il documento sul quale vengono registrate tutte le operazioni. Si tratta di uno strumento molto utilizzato per i minori, che può essere acceso dai genitori avendo, appunto, il minore come intestatario. Per questo prodotto l'istituto di credito si impegna alla restituzione degli importi depositati nel momento stesso in cui i clienti ne facciano richiesta: nel caso di conto deposito vincolato, però, l'utente può ritirare il denaro solo alla scadenza di un periodo prestabilito, di durata compresa tra 1 e 36 mesi e il contratto prevede il pagamento di specifiche penali in caso di ritiro anticipato (quasi sempre la penale corrisponde al mancato riconoscimento degli interessi maturati). Per il conto deposito libero, invece, tali condizioni non sussistono e l'utente ha immediata disponibilità delle somme depositate.

A prescindere dalla tipologia di prodotto, comunque, l'elenco completo di servizi inclusi è descritto nel foglio informativo che la banca è tenuta a mettere a disposizione dei clienti sia in filiale sia sul sito internet.

4. CONTO DI PAGAMENTO

Si tratta di una particolare tipologia di conto corrente che può essere aperto presso la banca da uno o più utilizzatori di servizi di pagamento per alcune specifiche operazioni, come versamenti, prelievi e trasferimenti di fondi (cd. operazioni di pagamento).

Uno strumento analogo ai conti di pagamento è costituito dalle carte prepagate dotate di codice IBAN, che consentono al titolare di ricevere accrediti e effettuare pagamenti al tramite ad esempio bonifici o addebiti diretti, al pari di un conto di pagamento ordinario.

A prescindere dalla tipologia di conto corrente, comunque, è facoltà del cliente chiedere la copia del contratto e del documento di sintesi con le informazioni aggiornate; inoltre il prestatore di servizi di pagamento è tenuto a comunicare al cliente in forma scritta (su supporto cartaceo o altro supporto durevole concordato con il cliente) eventuali modifiche al contratto e/o alle condizioni dello stesso relative con preavviso minimo di due mesi rispetto alla data indicata nella proposta per l'applicazione, riportando in modo evidente la dicitura "Proposta di modifica del contratto".